

dall'Associazione per la libertà della cultura allo scopo di esaminare il film di Lattuada alla luce degli appunti mossigli dai censori. Tuttavia più esse denotano in chi le ha escogitate una fantasia troppo accesa e una immaginazione pericolosamente incline a cogliere il male là dove il male non si annida. Con questo ennesimo intervento, in verità, si è oltrepassata la barriera del ridicolo e si è giunti al limite della umana sopportazione. Disponendo il sequestro del film inganni, il Procuratore Spagnuolo ha praticamente fornito una risposta ai magistrati milanesi che, nell'assemblea della sezione distrettuale svoltasi venerdì, hanno tenuto a separare le loro responsabilità da quelle di Trombi e Spagnuolo.

Alla presa di posizione dei magistrati milanesi, di cui abbiamo dato notizia ieri, si è e aggiungere un'altra manifestazione di buon senso che è stata data, a Firenze, dal giudice istruttore dottor Corrado De Biase, il quale si è rifiutato di promuovere una azione penale contro Rocco e i suoi fratelli, sollecitato da un certo signor Carlo Trayna.

Questi episodi dimostrano che l'attività persecutoria del dottor Trombi e del dottor Spagnuolo non gode il favore dell'ambiente giudiziario milanese, e nel contempo confermano che i sunnominati Procuratori operano dietro ispirazione diretta della Azione cattolica, del Vaticano e del governo clericale.

Vulpa, a titolo di riprova, l'illuminante notizia che il sottosegretario allo Spettacolo on. Helfer (D.C.) ha rilasciato al giornalista inglese Ronald Singleton, il quale riferisce sul Daily Express le opinioni che il Censore Capo nutre a proposito del cinema italiano: «Nel film italiano, ha detto Helfer, vi è una nuova ondata di violenza e sensualità, ed è insana, volgare, esagerata. La degenerazione è diventata una ossessione. Per questi motivi, il Censore non siamo mai stati così bene e perciò siamo forse decadendo un po'; vogliamo discutibili eccitazioni.

2) L'influenza del cosiddetto «realismo» nella letteratura. «Violente passioni anormali vanno beninteso in un libro, ma non sono materiale adatto a uno schermo di cinematografo.

3) I registi sono tutti comunisti, o almeno fortemente simpatizzanti per la sinistra. A loro piacere film che sferrino la società italiana.

4) Tutti i produttori pensano che l'intervento della censura sia, per un film, la migliore pubblicità».

Le argomentazioni di Helfer denunciano il forte tentativo di lanciare una nuova crociata maccartista e sanfedista contro il cinema italiano. E' ormai del tutto evidente che né il sesso, né la cosiddetta pornografia costituiscono motivo di preoccupazione per i governanti clericali, i quali temono solamente che attraverso i migliori film italiani (e le migliori opere teatrali) si rifletta la realtà contraddittoria e drammatica del nostro paese. Più o meno si sta insomma verificando quello che accadde nel '52-'53, allorché l'on. Andreotti sferrò un'offensiva censoria, la quale ha avuto l'effetto di propellere quasi completamente la nostra cinematografia, per oltre un lustro, sotto una coltre di conformismo e d'imboccellità. E' inutile nascondersi che questa situazione è grave e pericolosa: il cinema italiano rischia di perdere le posizioni guadagnate in questi ultimi due anni. E' necessario, al più presto e nel modo più energico, porre un freno all'ondata che si è abbattuta sul mondo dello spettacolo, e resistere fermamente a ogni pressione intimidatrice. In questo quadro, non si può non salutare con simpatia la decisione presa dall'avvocato Borio, legale della Titania (la casa distributrice e coproduttrice dei Dolci inganni), il quale ha offerto a un redattore dell'Espresso: «Questa volta non si tratta più di discutere; evidentemente procederò ad un'azione immediata e chiederò che la vicenda venga sottoposta all'esame del magistrato di merito, affinché stabilisca se si tratta di spettacolo osceno. Perché, soprattutto, dalla magistratura di merito venga una voce di chiarimento generale su tutta la situazione».

Il regista Alberto Lattuada è giunto ieri sera a Roma alle 22, proveniente da Parigi, insieme con la moglie Carla Del Poggio con un aereo di linea. All'arrivo il dott. Mattia, capo ufficio stampa della «Titania» lo ha informato che il procuratore della Repubblica di Alfonso dott. Spagnuolo aveva provveduto al sequestro di «Dolci inganni».

Avvicinato dai giornalisti Lattuada ha dichiarato: «E' strano che tutto ciò accada a distanza di un mese o più dall'entrata in circolazione del film il quale attualmente si trova già in terza visione. Mi domando quale sia l'obiettivo che vuole raggiungere il dott. Spagnuolo con un tale atteggiamento, essendo questo il quinto caso che si verifica a distanza di breve tempo. Non si tratta più di una questione di morale, ma di qualcosa che riguarda il punto di vista generale sulla cultura».



Catherine Spaak e Christian Marquand in una scena del film «Dolci inganni».

A Sovicille Consigliere della DC in Giunta con PCI-PSI

Si tratta di un indipendente autorizzato con il voto di tutto il gruppo democristiano

SIENA, 26 — A Sovicille, è stata costituita una Giunta comunale che rappresenta tutto l'elettorato, composta dai comunisti, dai socialisti e da un indipendente eletto nella lista dc.

La recente consultazione elettorale ha dato alle sinistre il 72% del suffragio, di cui oltre il 72% al Partito comunista. Nonostante questa schiacciante maggioranza, l'altra sera, al inizio della seduta, il compagno Marzocchi rivolgeva al gruppo democristiano un invito ad entrare nella Giunta ed a stabilire le forme e le modalità di una collaborazione (era a risolvere i problemi della popolazione).

Il capo gruppo democristiano annunciava che il suo gruppo, non potendo aderire ufficialmente alla richiesta, autorizzava tuttavia l'indipendente signor Alessandro Landi, eletto nella lista democristiana, ad

Iniziativa regionalista in Piemonte

Si sono riuniti ieri a Torino i rappresentanti del comitato piemontese per l'Ente regione, costituito dal M.A.R.P., Comunità, P.C.I., Partito dei Contadini, Partito Radicale, P.H.I., P.S.I. e Socialisti indipendenti. Al termine dei suoi lavori è stato emesso un ordine del giorno, inviato al Parlamento e ai partiti, ai consigli provinciali e ai comuni del Piemonte: in esso si afferma che «nelle amministrazioni comunali e provinciali dove si è verificato un deciso spostamento dei rapporti di forza a vantaggio dei fattori dell'autonomia e della Regione e contro gli avversari di esse, sorgono le condizioni per trasformare gli enti locali in organi di governo democratico della cosa pubblica che pongano al centro della loro opera la battaglia per la conquista del decentramento amministrativo».

Imminenti trattative italo-austriache

BOLZANO, 26 — Il sottosegretario agli esteri austriaco Gschwitzer, in una intervista apparsa oggi contemporaneamente in «Times», «New York Times», «Frankfurter Zeitung», «Dolomiten» di Bolzano, ha dichiarato che le trattative italo-austriache per il problema dell'Alto Adige avranno inizio sicuramente fra breve.

A colloquio con i lavoratori pisani dopo il 6 novembre

Perchè si iscrivono al PCI i contadini della Toscana

Oltre la constatazione che «in due sulla terra non si può vivere» - Conquistare il potere, ma mutare anche profondamente indirizzi politici ed economici - L'esperienza della Val di Serchio

(Dal nostro inviato speciale)

PISA, 26 — Siamo nell'ufficio di un consorzio di coltivatori diretti della Val di Serchio, in compagnia di un gruppo di dirigenti comunisti e di contadini. Il discorso cade sui risultati delle ultime elezioni che nelle campagne toscane — come nelle zone ad economia prevalentemente agricola di altre Regioni — hanno visto una sensibile avanzata del P.C.I. fra i mezzadri, gli affittuari, i coltivatori diretti e anche in notevoli strati della media borghesia campagnola, la fiducia nei comunisti è cresciuta: in moltissimi comuni il distacco tra le sinistre e il blocco clericale-agrarario è aumentato; in altri, il P.C.I. ha ottenuto, per la prima volta, la maggioranza assoluta.

La discussione si accende sulle radici di questo successo e sulle prospettive di azione politica suggerite dal voto. Secondo qualcuno, si potrebbe far risalire l'avanzata comunista alla crisi spaventosa in cui si dibatte da qualche tempo l'agricoltura italiana. Altri accennano alla giusta politica agraria portata avanti dai comuni amministrati dalle sinistre, in materia di imposte e di tasse: «Non è così — dice, però, la maggioranza dei presenti — non si può attribuire al voto comunista espresso dalla maggioranza dei contadini toscani un significato di generica protesta o di messianica speranza. Il significato è profondamente diverso».

Vediamo allora come stanno le cose nella provincia di Pisa. La campagna di estremo interesse, qua piana offre un panorama della provincia fana buona parte di essa, se si tolgono le zone di concentrazione industriale e quelle nelle quali, nel dopoguerra, è sorta un'attività piccola e media industria nel settore delle confezioni e delle calzature) ha una economia basata su una agricoltura in lento, ma costante movimento di carattere strutturale e sociale. Alla primitiva forma di conduzione mezzadrile, infatti, si va sostituendo la piccola proprietà, nata in gran parte dalle espropriazioni individuali, riscattate. I contadini delle zone nonere del Volterranese, della Valdora, e della Val di Cecina, si spostano verso

le zone di coltura intensiva; sostituiti abbastanza frequentemente, sul podere abbandonato, da famiglie di emigrati siciliani, abruzzesi, e marchigiani.

In tutta la zona, sia in quella in cui ancora predomina la mezzadria, sia in quella in cui questa forma di conduzione è stata superata o è in via di lento superamento, sia nelle plaghe di coltura estensiva soggette al travaso degli immigrati, il P.C.I. è andato avanti.

Il possesso della terra non è sufficiente

La verità — dice Platone Coli, dirigente del Consorzio cooperativo di Arezzo — è che i contadini, con il voto ai comunisti, hanno inteso sottolineare con intelligenza e con decisione l'esigenza di una trasformazione, per così dire globale, della situazione nelle campagne, di un mutamento che investa le strutture più profonde della economia e della politica del Paese.

Si tratta di un'esigenza che accomuna tutti i contadini. Prendiamo il caso dei mezzadri. Il mezzadro non si accontenta più della parola d'ordine «sulla terra in due non si sta più»; e non si pone più soltanto l'obiettivo della conquista del podere. Egli campeggia perfettamente che, nelle condizioni attuali, il puro e semplice possesso della terra potrebbe risolversi, alla lunga, in un rafforzamento del capitalismo nelle campagne. Ci spieghiamo meglio: il possesso della terra, non accompagnato da un mutamento profondo della economia, rischia di trasformare il mezzadro in un contadino povero, alla mercé dei monopoli industriali, del credito strozziario e degli Enti parassitari che fanno da diaphragma fra produttori e consorzi. Il mezzadro ha votato per il P.C.I. perché, insieme con la terra, ha voluto dimostrare la sua adesione alla lotta contro i monopoli del podere, per la democratizzazione del Credito e per il progresso attraverso i piani regionali di sviluppo.

Lo stesso giudizio vale per i coltivatori diretti. Qui, in Val di Serchio, i comunisti hanno creato e reso fiorenti i consorzi cooperativi che assolvono la funzione di sottrarre la produzione agricola alla tutela degli Enti dei privati che si occupano della distribuzione dei generi alimentari.

Il Consorzio si occupa della «tipizzazione» della produzione e della distribuzione, a prezzi notevolmente più bassi di quelli del mercato, dei fertilizzanti e degli altri prodotti di provenienza industriale. Il raccolto (tridure prelate, frutta per lo più) viene arrivato verso i mercati esteri e nazionali. L'utile, che un tempo finiva nelle tasche dei mediatori e dei commissionari, rimane oggi ai produttori.

L'azione condotta dai Consorzi — diretti dai comunisti, nella stragrande maggioranza — ha avuto un successo pieno di esultanza, fanno parte non soltanto tutti i coltivatori diretti della Val di Serchio, ma anche la maggior parte degli agrari della zona, sia in prima persona, sia attraverso i loro mezzadri. Nei piani dei Consorzi sono i progetti per uno sviluppo tecnico e perfino per la creazione di impianti di trasformazione industriale. I comunisti hanno dimostrato di sapere fare gli interessi dei produttori e si sono guadagnati la fiducia di tutti.

Ma ciò non basta. L'azione dei comunisti, che ha portato ad una modifica in senso democratico e moderno delle strutture commerciali attorno alla terra, rappresenta appena un inizio. Il più rimane da fare. Fra i contadini stanti nell'ufficio del Consorzio cooperativo di Arezzo, la discussione si fa più viva ed appassionata.

«In questi giorni — dice Coli — abbiamo cominciato il lavoro di tessitura del partito per il 1961. Sarebbe, tuttavia, sbagliato considerare questo lavoro come una semplice distribuzione di tessere a coloro che già avevano la tessera del P.C.I. nell'anno che sta per morire. Io vedo dal coltivatore diretto che ha votato per il P.C.I. e che non è ancora iscritto, e gli ricolgo un discorso molto semplice. Tu, gli dico, ti devi iscriverci al partito non perché, con la creazione e la direzione del Consorzio, i comunisti ti hanno fatto guadagnare di più, sottraendo il frutto della tua fatica alle rapine della Federconsorzi, o dei commercianti privati; ma perché devi partecipare in prima persona ad una lotta molto più onerosa e di fondo, perché devi avere una maggiore coscienza dei problemi che stanno davanti all'agricoltura italiana».

Il voto da solo non è tutto

«La lotta contro i monopoli — aggiunge — la battaglia per le Regioni, per la riforma agraria, per la democratizzazione ed il socialismo, cui è legato l'arresto delle campagne italiane e dei coltivatori diretti, non si conduce soltanto inflando nell'urna, ogni quattro o otto anni, una scheda con una crocetta sul simbolo del P.C.I. Il voto non è tutto. Occorre, inoltre, per una trasformazione globale della situazione nelle campagne, ed un'azione continua, che ha bisogno di ogni energia».

«Noi — dicono i contadini di Arezzo — abbiamo votato per noi, di aderire al P.C.I. perché ci aiutino non soltanto a combattere questa battaglia, ma a dirigerla. Più iscritti al partito significa affrontare la soluzione dei problemi di fondo del Paese, a cominciare da quello annesso della agricoltura».

PER LE VOSTRE VACANZE ESTIVE ED INVERNALI

LA VALLE D'AOSTA

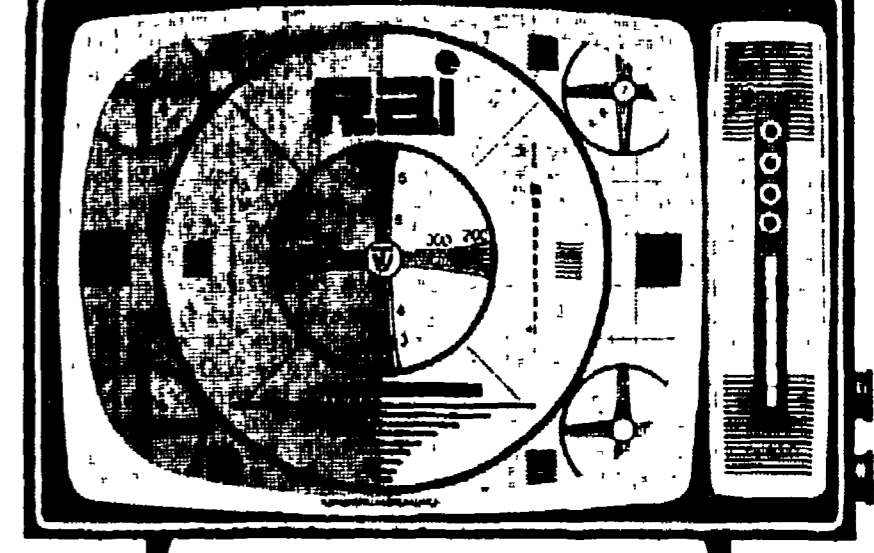
Soggiorni incantevoli nelle Valli di Gressoney, Ayas-Champoluc, Valtournanche, Breuil (Cervinia), Valpelline, Blonay, Ollomont, Grand St. Bernard, Courmayeur, Pré St. Didier, La Thuille, Valgrisenche, Val di Rhêmes, Valaisaranche, Cogne, Champoccher, nonché nella conca di Pila (Aosta) e nella rinomata stazione climatica di Saint Vincent. Manifestazioni nazionali ed internazionali. Alpinismo. Funivia. Scogliette. Sciovie. Scuole di sci. Guide e Portatori. Alberghi di ogni categoria. Rapidi e comodi servizi ferroviari e di autopullman per Torino, Milano e Genova; autocorriere con le Vallate laterali. Stagione estiva giugno-settembre; stagione invernale dicembre-aprile.

Assessorato Regionale per il Turismo - AOSTA

la magia nella televisione

luxin

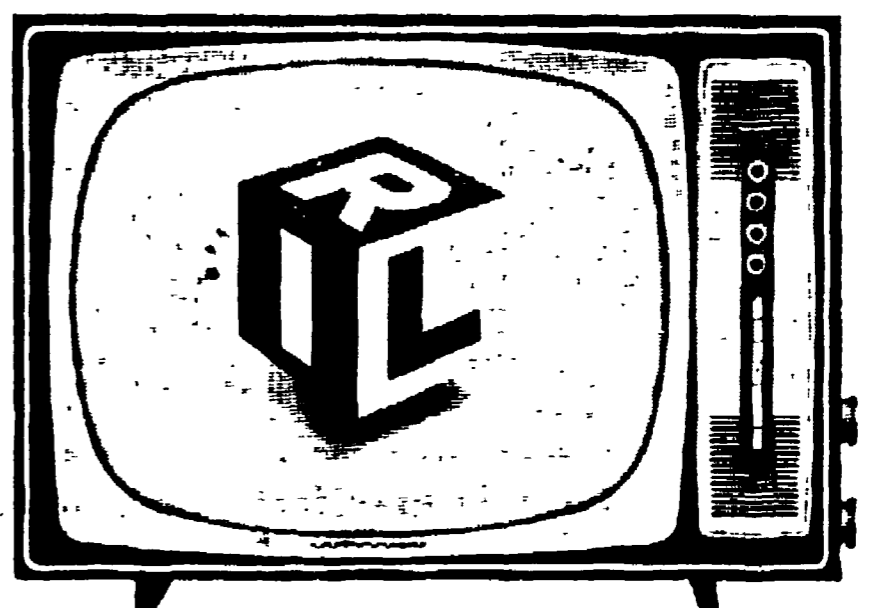
ULTRAVOX



senza Luxin con Luxin

Una sorta di magia farà partecipare il televisore ultravox-Luxin alla Vostra vita; automaticamente e dolcemente i toni della sua immagine si regoleranno in rapporto all'intensità di luce esistente al momento nel Vostro ambiente; Vi permetterà perfette visioni durante il giorno. Di sera, potrete accendere e spegnere la luce quante volte vorrete; non disturberete affatto lo spettacolo, il televisore Ultravox-Luxin con la sua cellula fotoelettrica, si adatterà docilmente alle Vostre esigenze.

rilievation



L'eccesso di luminosità che provoca una sensazione d'abbagliamento e l'eccesso di contrasto che toglie ogni dettaglio ai particolari, spesso, provocano in Voi stanchezza e nervosismo. La Ultravox, con il suo sistema Rilievation, ha finalmente reso possibile una regolazione «luce-contrasto», assolutamente automatica, permettendovi una visione costantemente perfetta, riposante e di grande rilievo. I televisori Ultravox sono dotati del più perfetto ritrovati. Con un solo tasto potrete passare dal primo al secondo canale.

i televisori ULTRAVOX

sono frutto di una esperienza decennale dei progettisti Ultravox. Circuiti collaudati, materiali componenti scelti, sono la garanzia di un perfetto funzionamento. Decine di migliaia di tecnici e di clienti hanno sperimentato le superiori qualità dei televisori Ultravox. Non molto lontano da casa Vostra c'è senz'altro un rivenditore Ultravox, osservate gli ultimi modelli, siamo certi che sceglierete... oggi il televisore del domani. Soc. Ultravox - Direzione Generale - Via Giorgio Jan 5 - Milano

I comizi del P.C.I.

PER MAGGIORANZE UNITARIE E DEMOCRATICHE, PER IL RAFFORZAMENTO DEL PARTITO COMUNISTA, AVANTI CON IL TESSERAMENTO PER IL 1961

Su questo tema oggi e lunedì si terranno diverse manifestazioni e assemblee.

Il tesseramento al Partito comunista per il 1961 sta già ottenendo notevoli risultati. Numerose cellule e Sezioni hanno già raggiunto il 100% degli iscritti rispetto al 1960. Numerose assemblee e manifestazioni diverse si tengono in questi giorni per accelerare l'attività delle organizzazioni di base in direzione del reclutamento.

In diverse altre località si svolgono manifestazioni per ottenere maggioranze unitarie e antifasciste nelle Giunte Comunali e nei consigli provinciali.

OGGI:

ROMA: Bufalini
VIAREGGIO: Barca
PESARO: D'Onofrio
S. LORENZO C.: Benocci
CROSIA: De Simone
CASTIGLION DEL LAGO: Fabiani
CITTA' DELLA PIEVE: Fabiani
VENEZIA: Gollinelli
SPOLETO: Guidi
PISIGNANO: Mortarelli
CIAMPINO: Perna
LATTARICO: Palopoli
TERNI: Secchi

DOMANI:

NAPOLI: Allinovi
S. STEFANO M.: Ballani

L'inconfondibile Sambuca extra MOLINARI Civitavecchia attenzione alle

insuperabile digestivo dissetante

A ROMA TELEF. 250.518 - 253.423 imitazioni